

Caeretta.

Pisa - Valdobbia 13 Apr. 98.

Illmo Signore

Avendo ben volentieri al desiderio
da Lei espresso nella cartolina dell' 11. 1044.
Le acchiudo qui una fotografia di mio
padre, ritratta da un ritratto ad olio.
Come vede, è molto mal fatta, ma non
avendo di meglio a presentarle, diamore
il torto alla Siberia dove mi trovo e
dove raramente arrivano artisti capaci.

Quanto alla mia fotografia non mi
sento di presentarla a P.S. perchè
anch' essa è fatta alla sciammanata.
Spero però di rimediare in parte a
tale mancanza facendone riprodurre
una passabile.

Intanto continuo a ritornarmi la
vista, raccogliendo qualche M'iceto per
le pubblicazioni, compresa quella a cui
attende l'egregio di Lei figlio. Ieri
mi portai in campagna a completare
la raccolta della Patella sanguinea, de-
siderata anche dall'amico Bresadola.
Ma è una compressione. Siamo tuttora
circondati dalla neve, che dura come
un pane di zucchero, e si scioglie come
se fossimo in Gennaio, con questo diario
in peggio, che il riserbato dei raggi solari,
senza l'uso di lenti colorate, è molestissimo.

Favorisca, se ha occasione, accennare
al prelodato di Lei figlio che desidero
sapere dove debba indirizzare i Mesti
che per avventura potrà raccogliere per
lui nell'entrante campagna botanica,
e che mi favorisca qualche sua lettera
di comandi, assicurandolo che mi fa-
renno piacere, perché sono del parere di
Cicerone: Sapientes sapientibus etiam
ignotis sunt amici! Viva la modestia!

Con ogni miglior augurio ho l'onore
di profertene

Di Lei

Devoto ed Affetto Amico
Ab. Carottia Amico

4
Illmo Signore

P. A. Saccardo

Prof. di Botanica all' Università di

Padova

